

A Modena Santa Messa per i coniugi Bernardini dichiarati Venerabili

Grazie per avere vissuto la bellezza della famiglia!

In occasione della chiusura del Sinodo sulla famiglia, l' Arcidiocesi ha celebrato le virtù eroiche dei coniugi Bernardini che, pur tra difficoltà e sofferenze, hanno costruito con gioia feconda una famiglia esemplare.

Domenica 25 ottobre, nel Duomo di Modena, è stata celebrata una Santa Messa di ringraziamento per i coniugi Bernardini che il 5 maggio scorso sono stati dichiarati Venerabili.

Mons. Erio Castellucci, Arcivescovo di Modena, ha scelto questa data, giorno conclusivo del Sinodo ordinario sulla Famiglia, perchè risplendesse con l'esempio dei coniugi modenesi il vero obiettivo della Chiesa: far emergere sempre più l'importanza della famiglia, culla di amore fecondo e colonna portante della società.

All'inizio della celebrazione è stata descritta la vita della famiglia Bernardini cominciando con le sofferenze del papà Sergio la cui vita è stata fin da subito difficile: la necessità di lavorare in tenera età, il primo matrimonio ed i tre figli, che perderà in pochi anni insieme alla moglie; la povertà che lo spinse all'emigrazione in America ed il ritorno a casa, dove l'amore provvidente di Dio gli fa incontrare Domenica, «una brava giovane», di grande fede e caratterizzata da un carattere aperto e gioioso. I due si sposano dopo un anno, e dalla loro unione nasceranno ben dieci figli, otto dei quali, sei figlie e due figli, abbracceranno la vita religiosa.

I due figli maschi, religiosi cappuccini, Mons. Germano, Vescovo emerito di Smirne, e Padre Sebastiano, hanno concelebrato la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Modena, insieme al figlio adottivo, Mons. Felix Alaba Adeosin Job, seminarista nigeriano adottato dai coniugi nel 1963 e diventato vescovo di Ibadan in Nigeria e presidente della conferenza episcopale del suo paese.

Durante l'omelia, l'Arcivescovo Erio commentando il Vangelo ha ricordato come la fede vada vissuta tanto all'interno quanto all'esterno del nucleo familiare: «Come cristiani siamo miopi quando ci chiudiamo di fronte ai problemi degli altri ed evitiamo di alzare lo sguardo e siamo presbiteri quando guardiamo lontano e trascuriamo di amare chi abbiamo vicino.

I coniugi Bernardini non solo hanno accolto la luce della fede, facendone il

fondamento della loro esistenza, ma per tutta la loro vita non si sono chiusi nel loro recinto».

La loro Fede, che li ha aiutati a sostenere sofferenze e difficoltà economiche, la loro Speranza, che li ha guidati a costruire con gioia feconda una bellissima famiglia e la loro Carità, che li ha spinti ad amare concretamente tutti sia all'interno che all'esterno della famiglia, ci guidino a farci prossimi a tutti, realizzando così coerentemente la nostra vocazione cristiana.